

**VI RACCONTO IL MIO LIBRO**



**MARCO MAGINI**

**«Tre uomini  
di fronte al caso  
Srebrenica»**

di **Michela Gelati**

Questo di **Marco Magini** è un libro splendido. E duro, perché non offre vie d'uscita semplici, colpevoli e innocenti ben definiti. Perché a Srebrenica «l'unico modo per restare innocenti era morire». In *Come fossi solo* (**Giunti**) si racconta la strage del 1995, che vide l'uccisione di migliaia di musulmani di Bosnia a opera dell'esercito serbo, attraverso gli occhi di un soldato, Drazen Erdemovic – poi pentitosi e giudicato dal Tribunale dell'Aja –, di un casco blu olandese e di un giudice internazionale.

**Perché ti ha colpito Erdemovic?**

«Per due ragioni: da un lato un giovane posto davanti a scelte estreme per colpa di una guerra in cui non crede; dall'altro per il tema: può una persona esser costretta a morire per rimanere "giusta"?».

**Tre uomini soli davanti alla storia cercano di ribellarsi al destino...**

«Erdemovic è un eroe profondamente umano. Esce sconfitto da un destino che non riesce a cambiare, ma non annulla la sua coscienza e ciò lo mantiene "umano" nonostante le sue terribili azioni».

**Il giudice sembra dubbioso sulla possibilità di giustizia.**

«Si può assolvere il reo confessò dell'omicidio di 70 civili? Ma si può condannare l'unica persona che ha mostrato umanità tra i carnefici di Srebrenica?».

**MARCO MAGINI** (1985), laureato alla London School of Economics, vive a Zurigo e si occupa di economia sostenibile e cambiamento climatico.

